

La differenziata vola all'85% con il “miracolo” del microchip

Pubblicato: Lunedì 26 Marzo 2018



E' da giugno dell'anno scorso che in diverse vie di Busto Arsizio [si sta sperimentando la raccolta della spazzatura con il microchip](#) e i dati che Agesp ha diffuso sono incredibili. La raccolta differenziata ha toccato quota 85% -crescendo di 23 punti percentuali rispetto al valore medio della città- mentre parallelamente i rifiuti indifferenziati si sono dimezzati. Un dato nettamente superiore [anche a quello delle altre città in cui si sta sperimentando questo servizio](#).

Un “risultato importantissimo” viene definito dalla società, raggiunto “grazie al fondamentale contributo dei cittadini coinvolti”. Si tratta di qualche migliaio di persone -tra utenze domestiche e commerciali- del quartiere di Sant'Edoardo che da mesi svolgono la raccolta differenziata utilizzando, per il conferimento della frazione non riciclabile, sacchi azzurri in sostituzione dei sacchi viola. **Questi sacchi sono dotati di etichette adesive al cui interno è inserito un microchip identificativo dell'utente**, i cui dati vengono letti e registrati durante la raccolta attraverso un apposito dispositivo, in modo da poter misurare puntualmente i rifiuti effettivamente prodotti.

Questa modalità, propedeutica al miglioramento quantitativo e qualitativo della differenziazione dei rifiuti e all'eventuale introduzione futura della tariffazione puntuale, quella cioè secondo cui ogni cittadino paghi solo per quello che effettivamente produce.

Ma prima di fare questo passo Agesp vuole capire se e come migliorare il servizio. Proprio per questo alle *cavie* è stato distribuito un sondaggio per rilevare eventuali spunti di miglioramento. “In particolare vengono poste alcune brevi domande finalizzate a sondare il livello di soddisfazione generale dell'utente nei riguardi della modalità di raccolta con sacco microchippato -spiega la società- **oltre a chiedere conferma circa l'interesse alla fornitura di sacchi di dimensioni inferiori rispetto agli attuali** per chi abita in condominio e deve quindi mantenerli in casa per qualche giorno e all'eventuale introduzione di un nuovo servizio integrativo per la raccolta porta a porta di “Prodotti sanitari assorbenti” (pannolini e pannoloni) per agevolare l'utenza nella gestione di questo tipo di rifiuto, in considerazione sia del volume che delle caratteristiche specifiche dello stesso”.

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it